



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Luca Belludi"
35016 PIAZZOLA SUL BRENTA (PD) – Via dei Contarini, 44
Codice Fiscale 80016380281 - Codice Ministeriale PDIC82800D
Tel: 0495590067 - E-mail: pdic82800d@istruzione.it
E-mail posta certificata: pdic82800d@pec.istruzione.it
Sito : <https://icbelludi.edu.it>



Ai docenti Individuati
Pietrobon Daniela
Lucia Zini
Zorzi Flavio
Frattin Stefania
Clementi Arianna

Ai fascicoli personali

Al sito web-amministrazione trasparente

E p.c. ai docenti neoassunti
Babolin Cristina
Bianco Maria Rosa
Battaglia Erika
D'Auria Alberto
Trotta Anna

All'Ufficio Personale

Oggetto: Periodo di formazione e di prova per i docenti neo-assunti.
Designazione Tutor.

- Visto** il decreto ministeriale n°850 del 27/10/2015 (in particolare artt 9 e 12)
- Visto** il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 08 novembre 2011, concernente la disciplina per lo svolgimento dei compiti tutoriali nei percorsi di abilitazione all'insegnamento;
- Richiesta Considerato** La disponibilità dei docenti;
che il docente tutor deve appartenere prioritariamente alla stessa classe di concorso ovvero essere in possesso della relativa abilitazione (D.M. 850 art. 12 c. 2);
- Considerati** prioritari per la designazione dei docenti tutor il possesso di uno o più tra i titoli previsti all'allegato A, tabella 1 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 11 novembre 2011 e il possesso di adeguate competenze culturali, comprovate esperienze didattiche, attitudine a svolgere funzioni di tutoraggio, counseling, supervisione professionale;
- Atteso** Che è necessario garantire ai docenti in prova un tutor interno;

DESIGNA

Le Docenti

Pietrobon Daniela	quale tutor interno per la docente	Babolin Cristina
Lucia Zini	quale tutor interno per la docente	Bianco Maria Rosa
Zorzi Flavio	quale tutor interno per la docente	Battaglia Erika
Frattin Stefania	quale tutor interno per la docente	D'Auria Alberto
Clementi Arianna	quale tutor interno per la docente	Trotta Anna

Firmato digitalmente da ANTONIO MINCIONE

COMPITI RICHIESTI COME PREVISTO DAL COMMA 4 DELL'ART.12:

- accogliere il neo-assunto nella comunità professionale;
- favorire la sua partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola;
- esercitare ogni forma utile di ascolto, consulenza e collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento;
- elaborare, sperimentare, validare risorse didattiche e unità di apprendimento in collaborazione con il docente neo-assunto;
- promuovere momenti di osservazione in classe, secondo le indicazioni dell'art.9 dello stesso decreto, finalizzate al miglioramento delle pratiche didattiche, alla riflessione condivisa sugli aspetti salienti dell'azione di insegnamento. L'art.9 (rubricato Peer to peer – formazione tra pari), specifica che "l'osservazione è focalizzata sulle modalità di conduzione delle attività e delle lezioni, sul sostegno alle motivazioni degli allievi, sulla costruzione di climi positivi e motivanti, sulle modalità di verifica formativa degli apprendimenti".
- Il tutor quindi oltre a perseguire gli obiettivi specifici di cui sopra dovrà curare, con particolare attenzione, la parte cosiddetta "osservativa" del neo docente che confluirà successivamente nella sua relazione finale; per tali attività di osservazione sono previste almeno 12 ore (comma 3 art.9). Il neo-docente potrà svolgere la sua osservazione, sulla base di quanto sarà inserito nel patto per lo sviluppo professionale di cui all'art.5 del decreto n.850, anche in classe con altri docenti. Tutto ciò attribuisce alla formazione iniziale un carattere trasversale, non strettamente circoscritto all'ambito disciplinare del docente, ma si incentiva la sua formazione in una dimensione collegiale.

➤ **Il patto per lo sviluppo professionale.**

L'attività dei tutor è comunque svolta sulla base del cosiddetto patto per lo sviluppo professionale che ha l'obiettivo di personalizzare il percorso di formazione iniziale ed è stabilito dal dirigente scolastico e il neo-assunto, sentito il parere del tutor, secondo una specifica procedura che comprende inizialmente:

FASE DELLA DIAGNOSI attraverso la redazione di un primo bilancio di competenze, in forma di autovalutazione strutturata, con la collaborazione del docente tutor; questo adempimento, secondo quanto prescritto nel decreto n.850, dovrà realizzarsi entro il secondo mese dalla presa di servizio, servirà a "compiere una analisi critica delle competenze possedute, di delineare i punti da potenziare e di elaborare un progetto di formazione in servizio coerente con la diagnosi compiuta" (comma 2 art.5).

FASE DELLA PROGETTUALITA' attraverso la stesura vera e propria del patto di cui sopra, che dovrà indicare: "gli obiettivi di sviluppo delle competenze di natura culturale, disciplinare, didattico-metodologica e relazionale, da raggiungere attraverso le attività formative di cui all'articolo 6 e la partecipazione ad attività formative attivate dall'istituzione scolastica o da reti di scuole, nonché l'utilizzo eventuale delle risorse della Carta di cui all'articolo 1, comma 121, della Legge"(comma3 art.5). A questa fase corrisponde anche il momento in cui il docente neo- assunto, con il supporto del tutor, "redige la propria programmazione annuale, in cui specifica, condividendoli con il tutor, gli esiti di apprendimento attesi, le metodologie didattiche, le strategie inclusive per alunni con bisogni educativi speciali e di sviluppo delle eccellenze, gli strumenti e i criteri di valutazione, che costituiscono complessivamente gli obiettivi dell'azione didattica" (comma 2 art.4).

FASE FINALE o del BILANCIO con la redazione, assieme al tutor, di un resoconto delle competenze per "registrare i progressi di professionalità, l'impatto delle azioni formative realizzate, gli sviluppi ulteriori da ipotizzare."(comma 4 art.5).

In sintesi il tutor dovrà supportare la formazione iniziale su due versanti complementari: uno prettamente operativo e di supporto al docente neo-assunto in tutti gli ambiti della vita scolastica: dalle pratiche di insegnamento alla riflessione condivisa di quanto agito, dalle esperienze didattiche alla collegialità praticata; un secondo versante centrato sulla valutazione del docente; alla fine il tutor presenterà al dirigente una relazione a carattere istruttorio "in merito alle attività formative predisposte ed alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente neo-assunto" (comma 3 art.13). Le risultanze dell'istruttoria saranno presentate dal docente tutor dinanzi al comitato e al dirigente, in sede di colloquio finale del docente neo-immesso. E' appena il caso di ricordare che il Comitato esprime solo un parere obbligatorio ma, non vincolante per il dirigente scolastico, che può discostarsene con atto motivato

RICONOSCIMENTI PROFESSIONALI ED ECONOMICI AL TUTOR

Al tutor è riconosciuto, per le attività svolte, "un compenso economico nell'ambito delle risorse assegnate all'istituzione scolastica per il Miglioramento dell'Offerta formativa; (...) altresì, specifica attestazione dell'attività svolta, inserita nel curriculum professionale e che forma parte integrante del fascicolo personale." Lo svolgimento della funzione tutoriale si arricchisce di un elemento di novità e cioè "il positivo svolgimento dell'attività del tutor può essere valorizzato nell'ambito dei criteri di cui all'articolo 1, comma 127, della Legge; quindi se ne ricava che il Comitato, in modo propedeutico, in fase di definizione dei criteri, potrà tenere conto anche di questo aspetto legato alla formazione, senza dimenticare che uno dei criteri forniti dal comma 129 della Legge 107, che ha novellato l'organo collegiale, stabilisce che sia presa in considerazione, proprio nella fase di individuazione dei criteri (lett.c del comma 129) appunto la formazione del personale.

Distinti Saluti

Il Dirigente Scolastico
Dott. Antonio Mincione